Mercoledì 14 Dicembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 298.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, nonchè di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all'Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893 E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l'associazione.

Riguardo al nostro *programma politico*, esso nella sostanza rimane immutato; ma de' particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perchè certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una *novità*, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* recherà *scritti in forma festevole e gaia,* ossia inspirati da quell'*umorismo* che rende gradita la lettura ed insieme diventa *riso educatore.* Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa *novità* i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che è in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite *rubriche*, si avrà dunque una serie di *scritti umoristici* che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l'*Appendice*, terminato che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampiezza le quistioni amministrative.

Così alla *parte commerciale e finanziaria* saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

NON FU

BOLLA DI SAPONE

Quanto accadde nell'aula di Palazzo Madama, lunedì 12 dicembre, è ormai noto ai nostri Lettori. Ma eglino non potrebbero riceverne l'impressione perfetta, se non avendo sott'occhio, nella integrità loro, i Discorsi degli Oratori e la risposta dell'on. Giolitti. Specie quello del Senatore Guarneri, che svòlse la sua interpellanza e replicò al Presidente del Consiglio, deve aver toccato certe note che per solito non arrivano agli orecchi delle ministeriali Eccellenze.

Noi più volte, ed anche ieri, ci siamo lamentati dell'*incidente senatorio*, pel caso, presentata una *mozione* e seguito un *voto politico*, la Camera vitalizia, con esso, fosse riuscita a scemare autorità agli uomini del Governo. E ciò prima quasi che i nuovi Ministri avessero avuto agevolezza di mostrarsi nella loro azione! e ciò, quando già si preannunciano, a proposito de' provvedimenti finanziarii, serie discussioni nella Camera elettiva!

Noi, che a Giolitti e Colleghi abbiam dedicata la nostra *aspettazione benevola*, non vorressimo mai che su *incidenti* nascessero crisi. Poi questo Ministero patì già troppe disgrazie, se nella sua vita di brevi mesi perdette per morte due de' suoi membri, e se fino dal suo inizio, per modi eccezionali, dovette lottare contro animadversioni istintive.

Noi vogliamo che il Ministero sia giudicato dai *fatti*; quindi se ci saressimo lagnati qualora l'altro ieri in Senato all'on. Giolitti si fosse inflitta palese disapprovazione, crediamo pur intempestivo che, prima delle vacanze natalizie, sia provocato un *voto politico* nella Camera elettiva. E ciò perchè, conoscendosi la servilità di una Maggioranza partigiana, questo *voto* non sarebbe un *giudizio*, e per niente rinforzerebbe la fiducia ne' Ministri.

Però, ammessa l'inutilità odierna di un *voto politico* a Montecitorio, non nasca illusione che da Palazzo Madama l'on. Giolitti sia uscito l'altro ieri vittorioso o meno contristato. Si volle impedire lo scandalo maggiore, e, per l'arrendevolezza di Senatori influenti, lo si impedì. Ma la *interpellanza* ed i Discorsi su di essa non furono, no, *una bolla di sapone*, come or cinguettano i Giornali cui i Ministri inspirano e pagano.

Non fu *bolla di sapone*, bensì *avvertimento solenne agli uomini del Governo.* E sta bene che loro lo si abbia dato nell'assemblea onoranda cui suolsi attribuire il senno, il decoro, l'autorità dei maggiorenti della Nazione; nè solo per l'oggetto specialissimo dell'interpellanza, bensì per la complessiva loro azione ne' riguardi amministrativi e politici dello Stato.

Lo abbiamo chiamato *avvertimento*, e godiamo che non si sia andati più in là. Ma i Ministri ormai devono essere persuasi, che per recenti accuse, mosse da ogni parte e di cui prolungasi l'èco in acerbe polemiche gazzettiere, grandemente abbisognano di provare coi *fatti*, non già con vaghe parole, come alto senso di moralità inspiri l'azione del Governo.

Questa prova noi l'aspettiamo con desiderio vivissimo, perchè non è in noi vaghezza di Opposizione, ed anzi riteniamo le frequenti crisi di Ministero dannose all'Italia.

Ma, lo sappiano le provvisorie Eccellenze ministeriali: *il Paese è annojato, il Paese è stanco;* e se noi, di questa estrema Provincia dove la popolazione è d'animo mite e dove non esistono sètte, parliamo così, ciò significa che proprio ogni limite dell'aspettazione paziente sta per finire.

Queste nostre non sono parole presuntuose, bensì di *avvertimento*; avvertimento ai Ministri, ed anche ai Deputati e Senatori friulani. Noi parleremo chiaro, da oggi in poi, su *tutto* e di *tutti.* È il Paese, che *annojato* e *stanco*, ce lo impone; sono le infinite contraddizioni della vita pubblica in Italia, ormai più non tollerabili, che ci inducono a ricordarci dei doveri e della missione della Stampa. Quando i mali sono giunti all'estremo, c'è urgenza di rimedii estremi. E noi siamo pronti all'opera.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 13. — Pres. ZANARDELLI.

Brunicardi presenta la relazione del progetto per la nuova ripartizione dei fondi assegnati per le opere idrauliche.

Si approvano tutti gli articoli del bilancio della guerra e lo stanziamento complessivo in L. 240,353,440.

Approvasi l'articolo unico del progetto per spese militari straordinarie.

Discutesi il bilancio delle poste e telegrafi, e se ne approvano i primi sedici capitoli.

Il bilancio dell'interno risulta approvato con 235 voti contro 90. Della commissione per esame dei progetti autorizzanti i comuni e le provincie ad eccedere la sovrimposta, fu chiamato a far parte anche l'on. Chiaradia.

Continuano ed aumentano di gravità

le rivelazioni scandalose

sull'affare di Panama.

Gli scandali del Panama, anzichè diminuire si ravvivano di nuova esca. Abbiamo accennato jeri ad un articolo del *Figaro* che produsse in Borsa un ribasso di quattro sul corso della rendita. L'articolo era firmato *Vedi*, e parlava di Cornelio Herz, noto affarista compromesso nei famosi *chèques* del Panama, uno dei quali, per due milioni, era al suo nome.

L'articolista fa la storia dell'origine della fortuna dell'Herz. Rileva che egli fu accomandatario della *Justice* nel 1883 e che Clèmenceau gli cedette la metà della sua proprietà del giornale in pagamento di anticipazioni di denaro ricevutone.

Narra come Granet, quando fu ministro delle poste e telegrafi, recossi a Mont-Sous-Vaudray per far firmare a Grévy la concessione di tutti i telefoni alla Società costituita da Herz.

L'indiscrezione di un giornale che rivelò il pericolo di porre i telefoni in mano tedesca, commosse il Consiglio dei ministri che annullò la concessione. Come compenso, Granet e Saarien nominarono Herz, ufficiale della Legion d'onore.

Granet, per coprirsi della responsabilità incontrata con questa nomina, conserva una lettera di Freycinet (allora presidente del Consiglio) in cui dichiarasi essere la nomina stessa assolutamente necessaria.

Nella conclusione dell'articolo, che fa grande impressione, affermasi che il 19 novembre — vigilia del suicidio — il barone Reinach passò la giornata quasi per intero insieme ad Herz, Clemenceau e Rouvier, discutendo dei suoi interessi e del processo.

Lasciata la compagnia, rientrò nel suo palazzo e pochi momenti dopo era cadavere.

Cornelio Herz, la sera seguente partì alla volta di Londra, ove si trova attualmente.

Rouvier, in seguito all'articolo del *Figaro*, si è dimesso da ministro.

Parigi, 13. La *Justice* pubblica una lettera di Clemenceau in cui racconta che consentì di accompagnare Rouvier e Reinach come testimonio presso Cornelius Herz e di poi presso Constans, sulla cui influenza contava il Reinach per far cessare la campagna impresa dalla stampa contro di lui. Herz rispose essere impossibile di rendergli un tale servizio; Constans molto stupefatto dichiarò energicamente di avere nessuna azione sopra coloro che dirigevano la campagna. Lasciando Clemenceau, Reinach disse: «Sono perduto».

Il *Gaulois* pubblica un lungo articolo intitolato: *le ultime ore di Reinach*, che conferma le dichiarazioni di Clemenceau relative agli sforzi di Reinach per trarsi d'impaccio. Reinach disperato rientrò in casa e trangugiò il veleno.

Il cameriere di Reinach confessò al giudice istruttore che rinvenne la boccetta di veleno presso il cadavere di Reinach.

Alla Camera, Rouvier, che siede al solito suo posto di deputato e non più al banco dei ministri; si difese, tra gli applausi degli amici. Egli stigmatizzò certa stampa divulgante infami calunnie contro tutti gli uomini che sono al potere (*applausi*) Disse di non stupirsi nel vedere che le personalità le quali combatterono il bulangismo sono più particolarmente prese di mira (*applausi*). Soggiunge che riprende il suo posto di deputato colla fronte alta e colla coscienza tranquilla. Risponderà a tutti gli attacchi (*applausi*).

Il *Temps* dice che dall'esame dei visceri di Reinach fatto nel laboratorio di tossicologia risulta che è morto avvelenato coll'atropina. Si ritiene che quel veleno lo spense in due ore e mezza.

RUBRICA VARIA

Poche parole di presentazione.

Da quando l'egregio Professore, che con senno ed esperienza dirige questo accreditato Giornale, mi ha, con isquisita gentilezza concessa cortese ospitalità in queste colonne a fine di pubblicarvi alcune mie coserelle, è nato in me il desiderio di presentarmi a quell'eletta falange di Lettori, che trovano in esse colonne il loro cibo quotidiano.

E giacchè sono in metafora, prima di passare ad altro, mi credo in dovere di premettere, che i manicaretti che intendo ammanire, non saranno forse sempre cucinati secondo le buone leggi della gastronomica letteraria, e potranno eventualmente tornare un po' sgraditi a certi palati troppo delicati; ma spero che mi sarà molto perdonato perchè ho molto osato. I miei manicaretti potranno facilmente degenerare in pasticci; ma confortami il pensiero che nelle mense più suntuose, e persino, è tutto dire, in quelle degli economisti e degli uomini politici, il pasticcio è diventato un alimento di prima necessità.

E per tornare a *bomba* (mi si perdoni l'espressione in questi tempi di febbre anarchica) dirò che io sono un giovane tra il quarto ed il quinto lustro, e, per non valermi di una frase fatta, se non di belle, di molte speranze. Sono di quelli che sperano molto, ma sempre nel campo limitato delle proprie vedute subiettive, appoggiandosi a quella Dea che non ci abbandona mai, la Speranza.

La voce potente del bisogno, quel desiderio innato, di prepararsi ad adempiere, da uomo di coscienza ed onore, la propria missione su questa terra, hanno destato in me un vivo amore per lo studio, creando al tempo stesso una certa abitudine di osservazione.

Il carattere giovanile di sua natura tendente all'umorismo, ritemprato dai severi studii classici ed universitarii, han creato attorno a me, come attorno a molti altri miei coetanei, un abito speciale, in cui i colori leggermente azzurrognoli dell'idealismo sfumano dolcemente accanto ai colori oscuri del materialismo, ed un'ombra di misticismo s'alterna al raggio vivo del positivismo moderno.

Ecco quale io sono. Svanisca pure sulle labbra del cortese Lettore quel risolino ironico — non son un *giovane illustre*, no, da da credermi in obbligo di fare la mia autobiografia morale — ho creduto semplicemente mio dovere di far palese lo stampo dal quale il benigno Lettore può fin d'ora immaginare quale impronta riceveranno le mie divagazioni attraverso ai *meati labirintoidi* della vita moderna.

Che cosa intendo adunque io di porre sotto la presenta rubrica? Un po' di tutto ecco la migliore risposta. Vi ragionerò di politica, di storia, di arte, di filosofia, di letteratura e chi più ce ne ha ce ne metta. Quando la Musa vorrà accordarmi le sue divine grazie, sottoporrò al vostro illuminato giudizio alcuni miei versi. Dio ce ne liberi! mi par già di sentir sclamare qualche Lettore, Dio ne scampi! da tutta questa roba e specialmente dai versi!

Calma, Calma! Buon Iddio! non vi spaventate così presto. Non ho detto che vi do tutto in una volta; ricorrerò alle piccole dosi come i medici *omeopatici*, e così non sentirete l'immane peso. E poi, ve lo prometto sin d'ora, non farò come molti miei colleghi, che alla spicciolata vi regalano i loro spasimi amorosi e vi parlano della fanciulla bionda dagli occhi cerulei, che loro promette un paradiso di voluttà, o della vaga brunetta dagli occhi scintillanti come carbonchi accesi, dai capelli nereggianti come ala di corva, e dal seno palpitante; io vi parlerò di altri palpiti e precisamente di *questioni palpitanti di attualità.*

Com'è prosastico: signor mio bello! mi par di sentir susurrare da una delle mille gentili Lettrici. Ma a torto mi condannano prima di avermi letto. Leggano leggano la mia rubrica e troveranno qualcosetta anche per loro, che gradiranno forse più di certe amorose smancerie dell'Arcadia moderna.

E lasciati i preamboli entro senz'altro in materia.

Pel natural rispetto che devesi alla canizie, richiamerò la vostra attenzione sulle faccende del Senato. Questo alto consesso di venerandi barbogi, che da alcun tempo dormiva il sonno de' giusti, in questi giorni s'è risvegliato... E che risveglio! Basti dire che avrebbe messo in pericolo le franchigie costituzionali. Può ritenersi legittimo il suo operato? Il Senatore Pierantoni, dando sulla questione il proprio giudizio spassionato, direbbe di sì. Le son cose che danno a pensare anche ai più provetti uomini di Stato, ed io meschinello al loro confronto non intendo ora pronunziarmi in proposito; credo intanto una cosa sola che i nostri *Geronti*, che non difettano certo d'esperienza, avran pensato due volte prima d'ingenerare un così pericoloso conflitto.

Ma non voglio, o benevoli lettori, farvi smagrire ad once sul tedioso argomento; anzi, al contrario, voglio farvi ringaluzzire un pocolino. Non v'immaginate voi che lisciatine di baffi e susseguenti reiterate fregatine di mano, che si saran date gl'illustri pionieri dell'umorismo politico italiano dopo le gesta senatorie. Dai cranii pollucidi e dalle barbe candide e fluenti fino ai piedi *dolcemente* posantesi pel reuma senile, tutto divenne oggetto di frizzi e motti più o meno arguti. Poveri Geronti, come si saranno augurati di possedere almeno il calcagno d'Achille! E' cosa da far rizzare i capelli (molto discutibile in materia senatoria) sol che si pensi alla condizione equivoca, all'equilibrio instabile in cui viene a trovarsi lo Zuccaro-Floresta, e gli scioglie il dilemma di Amleto: *essere o non essere.* Ma i retori insegnano che il dilemma è un argomento cornuto, ed in fatto di carni, vado un po' restio nell'augurare soluzioni.

Continuano alla Camera elettiva le interpellanze in materia di elezioni. Brutte cose! Non le interpellanze, s'intende, e neppure le elezioni, ma certe altre cose che, se son vere, è meglio passar sotto silenzio.

A proposito già che siamo in tema di elezioni, non parrebbe a voi, egregi Lettori, già che tanto si parla di riforme di Codici, che fosse opportuno modificare alcun poco nel Codice civile il titolo della compra-vendita per estenderla anche ad una sottospecie caratteristica, *la compra vendita dei voti?*

Passiamo ad altro.

La nuova commedia di Praga, l'*Incanto* pare che non abbia *incantato* il Pubblico di Roma, così almeno leggo nel *Corriere della Sera.* Ecco svanire come *per incanto* la meritata fama dell'insigne commediografo. Ma egli è superiore a queste piccole sconfitte, e domani *incanterà* il pubblico con qualche nuova produzione. Egli ha voluto forse seguir dappresso le orme di Ibsen, il filosofo norvegiano; ma dalla Norvegia all'Italia è diverso il clima. Lassù, la fredda ragione, quaggiù il caldo sentimento.

Per chiudere, narrerò un fatterello occorsomi alcuni giorni or sono alla Capitale.

Stavo in un caffè sorbendo una tazza di pessimo *moka*, quando entrarono alcuni miei amici con uno sconosciuto. Quest'ultimo mi fu presentato per il medico *tal dei tali.* Ho piacere di fare la sua conoscenza - piacere mio! - con quel che seguita.

Poco dopo, il medico accusando un po' di cefalalgia si alza e fa per uscire. Io lo accompagno con un solenne: *Medice cura te ipsum,* vecchio motto che in buon volgare suona: medico, cura te stesso.

Il medico esce e gli amici danno in una sonora risata. *Prosit,* dico io, ma non ne capisco un'acca.

Mi spiegarono l'enigma. Il sedicente medico non era che un veterinario.

A buon intenditor.....

Morale. La vanità castigo a sè medesima.

Alipede.

Furto di 20 mila lire

alla Stazione di Palermo.

Alla Stazione Centrale si rinvenne lunedì, nella sala merci, scassinata e aperta la cassa forte, e si trovarono in questa mancanti varii sacchetti di cuoio ove erano chiusi i versamenti della sera precedente. Il furto ascende a più di 20,000 lire. L'autorità arrestò Salvatore Martinez e Francesco Valsalone, ambedue impiegati alla Stazione, ritenuti colpevoli. Si faranno altri arresti. Generalmente si crede che il furto sia stato consumato da impiegati pratici dei luoghi che ebbero modo di fabbricarsi la chiave falsa della cassa forte.

EL PETORALER.

«I peri caldi, i peri!» Qua, putelo,
Zerchèli su da brave e po paghè;
Mostrevo bone come che se belo,
Ch'el povaro furlan consolarè.

El povaro furlan xe fora in strada,
El sufia tuto el giorno su le man,
Biondine e moretine el tien a bada,
Ma la sua Cadorina xe lontan.

La me speta
Su in Cador
La moreta
Del mio cor;

Ma sto Magio
Tornarà
E le pene
Finirà.

Dai bela bionda, qua, la compri un pero,
Sbrovente e dolze, proprio come el miel;
No 'l val che un soldo, cocolona, spero
Che no dirà de no, quel muso bel.

E ti bochin color dela sariesa,
Spero che un petoral ti magnarà;
Magnè pute, magnè, fela sta spesa,
Cussì el petoraler guadagnarà.

La me speta
ecc. ecc.

E intanto che mi zigo per la strada:
«Qua petorali caldi! chi li vol?!»
Gigiuta rente el fogo imbacucada
La spessiga su l'orlo de un linziol,

La dote cussì andemo pareciando;
Ti, sola, là sui monti de Belun;
E mi co la mastela girolando,
Iugrumarò i bezzeti a un a un.

La me speta
ecc. ecc.

Ma vegnarà sto Magio, e se Dio aiuta,
Col mio mucieto tornarò in Cador,
Comprarò un campo, e cola mia Gigiuta
Contenti finiremo el nostro amor;

Parlando de Trieste e de San Giusto,
Del molo, del Boscheto e del tranvai:
Faremo un bel evviva, e che de gusto!
A quei che ne comprava i petorai.

La me speta
ecc. ecc.

Nuovo processo scandaloso.

Si minaccia una causa che avrà uno svolgimento fastidioso per porporati e prelati: è la causa che s'intenta contro il sacerdote Romanelli, autore del *Messaggero di Valle di Pompei*, causa nella quale, dicesi, figureranno i cardinali Monaco La Valletta e Sanfelice, e parecchi altri notevoli personaggi ecclesiastici.

Il patriarca di Venezia.

Si conferma per certa la nomina di monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, a patriarca di Venezia.

Invasione di serpenti.

I dintorni della città di Pinkville, nello Stato dell'Oregon, sono pieni di serpenti.

In una passeggiata di un chilometro si incontrano fino a mille serpenti di diversi colori e lunghezze, da sei poll ci a sei piedi (due metri).

Gli abitanti del paese vietano di uccidere quei serpenti, e perfino di far loro il minimo male. Del resto, sono affatto innocui, e i ragazzi non hanno paura a giuocare con essi.

Il favore di cui godono i serpenti a Pinkville si spiega col fatto che distruggono milioni d'insetti nocivi all'agricoltura.

Ricordate che il 31 Dicembre corrente hanno luogo le Estrazioni delle Lotterie Nazionale e Italo-Americana.

Cronaca Provinciale.

Dopo tanti „riconoscimenti"!

Paularo, 12 dicembre.

Ha dato da parlare, l'assassinato di Lucinico! Prima era uno di Pordenone, poi di Tolmezzo, poi certo Puppis di Salino: tutto notizie campate in aria.

L'ucciso venne, mercè le fotografie, identificato bensì per uno di Salino, ma non il Puppis: questi è vivo e sano.

Posso accertarvi che il trucidato è un tal Felice De Corti, uomo di poco al di sotto della quarantina, che non godeva in paese fama di morigerato e di lavoratore. Egli mancava da casa dal febbraio passato, nel qual mese si recò a lavorare presso Adelsberga, in una sega, sotto un capo del suo paese: ma vi stette poco tempo, e recossi, dopo, sotto un altro padrone, in Adelsberga. Anche qui, per l'irrequietudine sua naturale, si fermò non molto. Dove sia andato a finirla, dopo, s'ignora; e con chi fosse la sera che venne ucciso, pure s'ignora. Ho udito raccontare che lo sconosciuto, il quale era in sua compagnia, si è presentato ad una donna di Mossa, non discosto da Lucinico; ma i connotati ch'ella offrì all'autorità non bastarono, almeno fino ad oggi, per iscovarlo fuori.

Il mistero dunque permane!

Sussidi per diffondere l'istruzione del Caseificio.

Il Ministero di agricoltura ha concesso un sussidio di L. 150 alla r. scuola normale di S. Pietro al Natisone, perchè si possano colà fare delle esercitazioni pratiche di caseificio.

Concorsi a premi fra le aziende agrarie della provincia.

Col 30 giugno del 1893, scadrà il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a premi fra le aziende agrarie di codesta provincia, bandito con r. decreto del 31 dicembre 1891.

Non è ancora pervenuta al Ministero, dalla nostra provincia, alcuna domanda di ammissione a tale concorso. Speriamo che le migliori aziende (ed in Friuli ve ne sono di ottime) non mancheranno di avanzare la domanda.

Bambina abbruciata.

In Arta la bambina di anni 6, Lucia Zennier, trastullandosi vicino al focolare, ebbe le vesti accese dalle fiamme e riportò sì forti ustioni che due giorni dopo moriva.

Ringraziamenti.

Maniago, 13 dicembre.

I fratelli ed i figli del defunto *Luigi Valan* ringraziano, profondamente commossi, la cittadinanza di Maniago, per il vivo interessamento preso nella loro irreparabile sciagura e per la gentile dimostrazione fatta in omaggio all'amato estinto; come in pari tempo sentono il dovere di rendere pubblico elogio e ringraziamento all'egregio dottor Sina, per le assidue ed amorevoli cure prodigate al caro fratello e genitore durante la fatal malattia.

—

Tolmezzo, 13 dicembre.

Assente, venni informato di grave incendio sviluppatosi la mattina del 5 corr. nella mia casa in Venzone.

Appresi come l'accorrere volonteroso e generoso da miei conterranei di Venzone e di Pioverno valse a localizzare l'incendio.

Adempio quindi ad un vero sentimento del cuore associandomi ai condanneggiati E. Tomat e frat. Marzona nel manifestare a tutti i miei compatrioti i più vivi sentimenti d'imperitura gratitudine.

Paolo Marpillero

Incendio.

In Brugnera, per causa accidentale, il fuoco distrusse un casolaro, proprietà Angelo Ghedini, affidato a Giuseppe Dal Santo. Danno lire 1200 al proprietario, assicurato, lire 220 non assicurato.

Arresto.

Bullian Pietro di Clauzetto fu arrestato pel furto di due invetriate in danno di Gio. Batt. Provedan.

Querino Bordignoni

non è più.

Ieri alle 4 esalavi a Dio la tua anima grande per sapere, per valore e per bontà; scriver di te è un compito arduo per noi piccoli d'ingegno al tuo confronto; bisognerebbe esserti stato al fianco e nelle lotte del Seminario e sui campi di battaglia (Forte di Malghera) e nella campagna della emigrazione per l'unificazione d'Italia e durante la tua lunga carriera di impiegato di concetto nella amministrazione dello Stato e comunale, per tessere di te le meritate lodi.

Noi però, che da lunga serie d'anni abbiano imparato a conoscerti, ci sentiamo un obbligo di renderti quest'ultimo tributo in testimonianza di quell'affetto che ci hai sempre dimostrato, per il quale serberemo cara ed eterna memoria.

Palmanova, 13 dicembre.

Famiglia G.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 14 Dicembre 1892 —

	13 Dicembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	14 Dicembre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	4.6	4.5	3.0	5.	+1.8	3.25	4.	3.
Pressione atmosferica	749.	748.5	748.				752.	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO					
Acqua caduta nelle 24	13 m/m - Neve ai monti NE alti a 500 m.							
Stato del cielo	Coperto piovoso							

NOTE. Coperto

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7.35	Luna	leva ore 2.37 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	23° 16' 9"
	Passa al meridiano: 11.51.58		tramonta ore 1.29 s		
	Tramonta ore 4.9		età giorni 24.9		
	Fenomeni importanti		Fase		

Società Dante Alighieri.

La rappresentanza del Comitato di Udine tenne ieri sera seduta Esaurite le comunicazioni ed ammesso fra i soci il sig. Francesco Bevilacqua di Cividale, fu presentata la relazione degli onorevoli signori Marinelli, Solimbergo e Schiavi, delegati del Comitato udinese al terzo congresso sociale, ed il Consiglio si dichiarò grato per l'importante ed efficace opera da essi prestata. Si deliberò da ultimo di proporre alla prossima assemblea del Comitato di creare, senza ledere lo statuto e fermi i diritti e gli obblighi degli attuali soci, una nuova e distinta categoria di soci, detti straordinari, e firmanti una o più azioni da lire due.

Asilo Volpe.

Il giorno 14 del marzo venturo, natalizio del Re, si porrà la prima pietra di questo Asilo.

Quanto prima verrà dato mano a regolarizzare il terreno scelto ed a prepararne le fondamenta.

—

La Giunta Prov. Amministrativa plaudendo alla iniziativa del generoso benefattore, ha approvato nella seduta del 10 corr. la deliberazione 8 novembre del Consiglio Comunale con la quale fu stabilito di cedere gratuitamente al cav. Marco Volpe mq. 5358:30 di terreno comunale sito fra le porte urbane dette di Poscolle e Villalta, dal cav. Volpe domandato al fine di erigervi un asilo infantile.

Il Prefetto comm. Gamba pregava l'onorevole Sindaco nel parteciparg li questo deliberato della Giunta amministrativa, di forsi interprete presso il cav. Marco Volpe del plauso onde l'autorità tutoria accompagna il munifico suo atto.

Vita militare.

Rossetti, capitano nel 35 fanteria, è trasferito a Verona; Guglielminetti tenente colonnello in Lucca cavalleria, fu incaricato del comando di Milano cavalleria; Cometti, capitano nel 7 alpini, fu promosso maggiore e destinato nel distretto di Treviso; Baralla colonnello nel 35, è trasferito a Verona; Sgro, capitano nel 35 fanteria, fu promosso maggiore nel distretto di Padova; Chiavino, maggiore medico ad Udine, fu promosso tenente colonnello restando nella nostra città; Demaria, tenente del 35 fanteria, è trasferito alla legione allievi carabinieri.

Commissione per la fiera di vini da tenersi nel 1893.

A formar parte della Commissione incaricata di redigere un progetto concreto intorno alla *fiera di vini* da tenersi in Udine nel prossimo anno, vennero nominati i signori:

Biasutti cav. dott. Pietro, Bigozzi Giusto, Braida cav. Francesco, Nallino cav. prof. Giovanni, Pecile cav. prof. Domenico, Romano dott. Gio. Batta. Di Trento co. Antonio.

Teatro Minerva

Questa sera, alle ore 8, si rappresenterà: *La bella Elena*, operetta parodia in 3 atti, musica del m.o Offenbach.

Ladro condannato.

Mecchia Pietro di Giacomo d'anni 20, sarte, di Privano, imputato di furto aggravato, fu condannato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Collegio Convitto Donadi.

Avviso Scolastico.

Il Prof. Antonio Andrea Gherzi, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di Lingua Francese, secondo l'orario e programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici), per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni cominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le Regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di Lire ventuna (Lire 21.00) pagabile in rate mensili antecipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, Dicembre 1892.

Le donne italiane all'Esposizione di Chicago.

Una delle grandi novità della Esposizione Colombiana, che s'inaugurerà nella veniente primavera a Chicago, sarà certamente il *Dipartimento delle donne.*

Lo scopo principale di questo Dipartimento, è quello di mostrare nel modo più ampio il progresso raggiunto e determinato dalle donne di tutti i paesi in tutti i rami di produzione, materiale o intellettuale.

E' intendimento del Comitato direttivo di confutare con questa grandiosa Esposizione di lavori femminili l'asserzione generalmente accettata che *la donna non possiede facoltà creative*, e provare che le arti industriali, fin dai tempi più remoti, furono quasi *un'esclusiva invenzione della donna.*

La Mostra femminile abbraccierà i vari rami di istruzione e di educazione in tutti i suoi gradi, dal giardino d'infanzia sino agli alti insegnamenti scientifici e artistici.

Vi sarà una sezione destinata ai lavori letterari e un'altra per raccogliere i dati statistici dei rami che si possono solamente porre in evidenza a mezzo di scritti.

A questa Esposizione le donne italiane non prenderanno una parte cospicua.

La loro indole, ed i costumi del nostro paese determinano un più o meno giustificato riserbo; ripugna in molte valentissime l'idea di «mettersi in mostra». In ogni tempo la donna italiana ha saputo dar prova di alte doti di mente e di cuore, così da non restare a nessuna seconda; ma non ha compreso, come le angle-sassoni, lo spirito dei tempi nuovi. Nè tutti sanno dar loro torto.

Ad ogni modo, anche l'Italia figurerà nel dipartimento delle donne con una grandiosa mostra di merletti. Un comitato di signore s'è all'uopo costituito e di esso fanno parte la marchesa Pes di Villamarina, la principessa Pignatelli-Sfrongoli, la contessa Andriana Marcello, la principessa Brancaccio, la contessa Maria Pasolini e la contessa Cora di Brazzà-Savorgnan.

Il comitato, sino dalla scorsa estate, si mise attivamente all'opera per la raccolta di merletti antichi e per indurre i produttori di pizzi a prender parte alla mostra collettiva.

Prima ad aderire alla nobile iniziativa fu S. M. la Regina, la quale non solo s'è particolarmente interessata della cosa facendosi tenere minutamente informata dell'opera del Comitato, ma manderà pure una collezione scelta fra i suoi più belli ed interessanti merletti storici.

Lo scopo, che il Comitato si prefigge, è quello di ottenere, mediante la partecipazione dei produttori italiani di qualsiasi genere di merletto all'Esposizione di Chicago, la vendita di questi merletti ai negozianti e consumatori americani, senza passare per la trafila dei commercianti di Francia, ai quali essi, fino ad ora, hanno fatto capo.

La differenza tra il prezzo pagato all'operaio e il prezzo di acquisto (anche tenuto conto del dazio) negli Stati Uniti d'America è grandissima. Perchè non tentare di far guadagnare alle nostre operaie una gran parte di questa differenza? Il lodevolissimo e pratico scopo non può mancare dell'appoggio di quanti s'interessano alla sorte dei nostri operai.

L'Esposizione di Chicago del 93 offre un'occasione favorevolissima, che forse non si presenterà più, per far conoscere ed apprezzare ogni genere di pizzi italiani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 82

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

— Un po' tardi? disse Feliciano, che non aveva interamente afferrato il significato crudele della parola.

— Sì, vale a dire, che sarà forse molto difficile ora di poter sradicare il male.

— Ma che ha ella dunque? sclamò Feliciano con accento disperato.

— Ella è tisica.

— Tisica?

— Tisica all'ultimo grado.

— Ma allora, disse Feliciano spaventato, ella è perduta!

Il medico scrollò tristemente il capo.

Lo sventuratissimo padre fe' un gesto di disperazione e un lamento proruppe dal suo petto straziato,

— Mia figlia sta per morire!

— Non così forte, disse dolcemente il medico; è inutile ch'essa lo senta.

— E' vero, disse il padre.

E proseguì:

— Sta per morire! Involata a me per sempre! Non sarei venuto che per vederla agonizzare, per ricevere il suo ultimo sospiro.

Alzò il pugno in aria, a mo' di sfida e di minaccia, e:

— Sciagura tre volte sciagura, sclamò a coloro che l'hanno uccisa.

Il medico lo guardò con istupore, non comprendendo punto, poscia gli strinse macchinalmente la mano, balbettando:

— Con delle cure, delle grandissime cure, forse si riescirà a prolungare...

E si allontanò frettoloso, come per bisogno di strapparsi agli scatti di un tale dolore e di una tale disperazione.

Feliciano rientrò nella camera.

Egli era ancor più pallido ora di sua figlia, ed i suoi occhi avevano un'espressione sì terribile, che la custode, che stava preparando un decotto per l'ammalata, guardandolo, ebbe una specie di brivido e si chiese con terrore:

— Ma chi mai può essere costui?

Con passo automatico, passo da sonnambulo, Feliciano si diresse verso il letto di Rosalia, ma scorgendo la custode, disse quasi bruscamente:

— Lasciateci soli.

La donna si diresse verso la porta, non senza fissare ancora il singolar personaggio.

Prima di uscire, a lui rivolgendosi:

— Quando la nuova camera, — disse — sarà all'ordine, ve ne farò avvertito.

— Sta bene — rispose Feliciano.

Poscia quando fu solo, si gettò sul letto di Rosalia, e prendendola fra le sue braccia:

— Oh! mia figlia, sclamò, mia figlia diletta! — e proruppe in singhiozzi.

Rosalia ch'erasi assopita, riaperse gli occhi.

Gettò un'occhiata al padre, ma ebbe difficoltà a rendergli i baci e le carezze ch'egli a lei prodigava. L'idea che aveva commesso dei falli, ed era stato per ciò al bagno, la tratteneva dall'espandersi.

Feliciano comprese tutto ciò, ed il suo cuore provò una stretta atroce.

— Oh! — diss'egli con accento pieno di duolo e tristezza, — tu mi puoi abbracciare, chiamarmi col dolce nome di padre, e non aver vergogna di me. Mai in vita mia feci del male. Se sono stato al bagno, fu per un'altro.

— Per un'altro! — disse Rosalia.

— Sì, per un'altro, il di cui padre aveva strappato tua madre dalla morte, salvando te stessa. Tu non mi credi forse?

— Sì, sì vi credo... padre mio... Non chieggo che di onorarvi, di amarmi...

Feliciano mandò un grido.

— Tu mi amerai?

— Vi amo digià.

— Tu mi ami?

— Non siete voi mio padre?

— Sì, sono tuo padre... tuo padre che mai fu indegno del tuo affetto... tuo padre che si è immolato per vederti viver ricca, felice... e ne valeva la pena, non è vero? che ti rendessero in felicità tutto quanto io soffriva per un'altro, per un miserabile che ti ha dimenticata... ti ha lasciata gemere nella miseria, mentre egli è ricco, lui, ricco sempre non è vero, Roberto Barberin?

— Roberto Barberin?

— Sì, lui, lui, a cui ti affidai. E' per lui che ho sofferto il bagno, tutte le torture. E' per lui, il deliquente, il falsario, lui che avrebbe dovuto essere il forzato.

— Roberto Barberin? ripetè Rosalia, che non poteva celare il suo stupore, il suo terrore, quasi.

— Sì, Roberto Barberin — Ma che hai tu? Ciò ti sorprende forse?

— Roberto Barberin, ripetè di nuovo Rosalia... Roberto Barberin, un falsario! lui, il padre della mia creatura!

A tali parole Feliciano si drizzò come una molla...

Credette aver male inteso... I capegli drizzaronsi sulla fronte, i suoi occhi mandaron fiamme.

— Il padre della tua creatura! — sclamò egli — lui che ti ha sedotta, ti ha disonorata, ti ha perduta! lui, Roberto!

— Io l'amava! balbettò la giovane.

— Ah! disgraziato! urlò Feliciano, che non poteva più padroneggiare il furore, lo stupore, l'indignazione, l'orrore, tutti i sentimenti insomma che s'erano impossessati di lui, innanzi a tale rivelazione, inattesa, incredibile, mostruosa.

Roberto Barberin!... era lui che aveva perduto così, la giovane affidata alle sue cure!

Oh! Feliciano comprendeva tutto ora; perchè non aveva ricevuto che delle risposte evasive, menzognere, alle sue lettere ansiose. Egli comprendeva ora il significato della predizione di Abramus: «Perduta da coloro stessi che dovevano salvarla».

E dunque! egli aveva tutto subito, tutto ciò che un'uomo può sopportare di più terribile; l'insonnia, l'oltraggio, il lavoro sotto il sole ardente, i colpi di verga, la cella, tutte le angoscie, la fame, la sete, tutti i terrori; e quali giornate e quali notte! — e ciò per degli anni ed anni!

Per un'altro egli aveva accettato il disprezzo e l'onta. Era disceso al livello degli esseri i più bassi, i più degradati. Si era privato della vista di sua figlia, delle sue carezze... di tutti i piaceri..

E durante tutto cotesto tempo, colui per il quale egli aveva fatto tutti quei sacrifici, colui, che avrebbe dovuto baciare l'orme de' suoi passi, le cui ore della vita eran poche per provargli la sua riconoscenza, — ebbene, un tal uomo, trae invece profitto della di lui assenza per sedurgli la figlia, disonorarla, e rendergliela quasi morente!

Ignominia delle ignominie! Potrebbe egli il sole, vedere, rischiarare una simile ingratitudine, e la terra, sopportarla?

(Continua).

Negli Stati-Uniti non si fanno merletti di sorta, ma vengono portati colà dai negozianti francesi. Il consumo n'è in continuo aumento e proporzionato dal rapido incremento della ricchezza e della popolazione americana.

La Mostra si dividerà in due sezioni, cioè in industriale e in storica. Nella prima figureranno i campionari di merletti o merletti da vendere, e sarà organizzata in modo da ricevere ordinazioni e assicurarle per il futuro. La seconda consisterebbe in un'esposizione di merletti antichi veri o fotografati, e dalle fotografie di quadri d'autori ove si rappresentino i generi di merletto che maggiormente possano interessare. A questa esposizione storica sarà aggiunta una raccolta di libri sull'industria dei merletti, che il pubblico potrà consultare a suo piacimento.

Il lavoro preparatorio per la Mostra è a buon punto, e il merito principale spetta alla contessa *Cora di Brazzà Savorgnan*, la quale ha spiegato una attività straordinaria nella sua qualità di ordinatrice.

Un'apposita sala del padiglione delle donne di Chicago sarà destinata a raccogliere i merletti italiani, i quali saranno chiusi entro mobili artistici di gran pregio. La messa a posto della Mostra sarà affidata alla contessa Brazzà, che si reca espressamente a Chicago.

La riuscita dunque non può essere che splendida.

Chi volesse prender parte a questa Mostra o con pizzi storici o con prodotti industriali, non ha che a dirigersi alla contessa Cora di Brazzà Savorgnan (Brazzà per Fagagna, prov. di Udine), dalla quale avrà tutti gli schiarimenti e le istruzioni necessarie.

Comunicato.

L'art. 24 del Regolamento Municipale prescrive che in caso di controversia fra Ufficio daziario e contribuente debbasi prelevare dei campioni della merce controversa, e rassegnarli all'Onorevole Municipio con preghiera di procurare la necessaria analisi chimica; per risolvere la questione, alla quale l'Amministrazione omai sempre si attiene. Il giorno 9 corr. la D.tta Marco Bardusco, e precisamente il sig. Luigi suo comproprietario, presentavasi a Porta Aquileia con un carico di materia che dagli Agenti daziari veniva ritenuto passibile d'imposta.

Il Sig. Luigi Bardusco, come sempre, non soltanto volle dichiarare assurdo l'assoggettare a tassa quella materia; ma minacciò di porre in berlina gli agenti stessi, se non accettassero *il suo verbo*, cioè egli avrebbe scritto contro l'Amministrazione sul Giornale *Il Friuli*, di sua redazione, come di fatto effettuò il 10 corr. — Non mi curo, nè raccolgo le accuse del sig Luigi Bardusco, che non altro costituiscono che un ammasso di corbellerie tendenti ad accreditare le sue intempestive pretese, ma mi preme segnalare all'Autorità dirigente che se le minaccie del sig. Bardusco dovessero ripetersi, potrebbe verificarsi anche il caso di poter supporre che egli tentasse di impressionare ed intimidire gli Agenti daziari a tutto suo comodo e vantaggio.

La Ditta Bardusco, e precisamente il suo comproprietario sig. Luigi, dovrebbe persuadersi che, a questi chiari di luna, certi privilegi non possono più reggere, per quanti articoli egli possa scrivere sul suo *Friuli*, od in qualunque altro giornale.

La Legge è uguale per tutti, volente o nolente il sig. Luigi.

Così rispondo all'articolo inserito nel giornale *Il Friuli* il giorno 10 corr., dichiarando, fin d'ora, che non ripeterò a nessun'altra provocazione.

Tomaselli Danlo
Direttore del Dazio consumo in Udine.

Raccolto del frumento nel 1892.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi:

Ampezzo	— non si coltiva in nessun comune			
Cividale	—	4288	7.99	34274
Codroipo	—	2028	9.02	18295
Gemona	—	296	9.8?	2902
Latisana	—	1335	11.83	15790
Maniago	—	50	8.26	413
Moggio	— non si coltiva in nessun comune			
Palmanova	—	2493	8.38	20389
Pordenone	—	1346	7.53	10141
Sacile	—	591	10.40	6144
S. Daniele	—	1758	10.83	19631
S. Pietro	—	261	13.19	3443
S. Vito	—	1650	11.25	18560
Spilimbergo	—	379	8.07	3059
Tarcento	—	279	13.88	3872
Tolmezzo	—	39	10.92	426
Udine	—	5786	9.40	54?38

In tutta la Provincia ettari 22561 con una produzione di ettolitri 211477, e quindi per un raccolto per ettaro di 9 ettolitri e 37 litri.

Danneggiarono un po' il raccolto le spesse pioggie in primavera e la siccità di luglio e agosto.

Nel 1891 in Provincia era stato coltivato su una superficie di ettari 22093 con una produzione di ettolitri 186973 con un raccolto per ettaro di ettolitri 8.46.

Ai sofferenti pei calli diamo una buona notizia.

Il signor Weiss Ignazio, specialista operatore di calli e occhi pullini, senza uso di ferri taglienti, trovasi in Udine all'*Albergo Roma* (Via Poscolle), e prestò già a molti l'opera sua con soddisfazione. Egli si reca anche a domicilio, e può presentare molte attestazioni ampie della sua abilità, di persone ben conosciute in Udine.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Tomadini-Rizzani Ida*

Celotti cav. D.r Fabio lire 1, Famiglia Gennari l. 1, Di Caporiacco co. Luigia l. 0.50, Schiavi avv. Luigi Carlo l. 2.

di *Comuzzi Annunziata*

Bastanzetti Donato l. 1, S. Montegnacco l. 1.

di *Corazza-Cecconi Isabella*

Cappellari Giacomo e cav. Osualdo fratelli l. 2

di *Cecchini-Prosdocima Catterina*

Pelz Adele l. 1.

di *Del Negro Pellegrini Luigia*

S. Montegnacco l. 1.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.65 — Napoleoni a 20.70

I fanciulli che non camminano.

Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. — E' una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, è la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. E' per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Chimico Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei, e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a lire 1.50 la bottiglia. Queste sono confezionate come la celebre Pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzettino Commerciale.

Sete.

L'attuale campagna serica vuole acquistarsi il nome di capricciosa. Apertasi a bassi prezzi, lire 50 per buone sete classiche, si procedette a tutto il mese d'agosto senza variazioni rimarchevoli, dopo la quale epoca cominciò ad operare animosamente la speculazione tanto in sete che in galette, costringendo la fabbrica a pagare due, quattro e fino ad otto lire d'aumento, graduale ma rapidissimo, il quale raggiunse il culmine alla metà d'ottobre: quegli articoli che in agosto pagavansi 50 lire, vennero spinti fino a 58 ed accennavano a progredire ancora. Ma come avviene sempre quando l'impulso, più che da cause intrinsiche e da naturale sviluppo degli affari, deriva dalla speculazione, si trapassano i limiti ragionevoli o si vogliono raggiungere troppo rapidamente e ne consegue la reazione.

Provvedutasi sufficientemente, la fabbrica si ritirò completamente dal mercato. Per un paie di settimane i detentori fecero buon contegno, ma, prolungandosi l'inazione, incominciò l'offerta specialmente da parte de' speculatori che avevano comperato a basso prezzo e desideravano realizzare un rilevante utile. Mancando la controparte, con la stessa rapidità che si manifestò l'aumento, sorvenne, sebbene in minor proporzione, il ribasso, ed attualmente si ottiene stentatamente 54 a 55 per gli articoli che si pagavano 58. Il recente esempiò però consiglierà, crediamo, la fabbrica a non provocare di nuovo l'intervento della speculazione, perchè, tutto considerato, gli attuali prezzi non sono certamente elevati, tenuto conto che il raccolto fu inferiore a quello dell'anno precedente e che la fabbrica lavorava ovunque attivamente.

Intanto possiamo constatare cessato il ribasso, che fu più nominale che reale, perchè pochi furono i venditori alle basse offerte corse durante il periodo di calma. Qualche indizio favorevole già si manifesta, e non ci sorprenderebbe se tornassimo tra qualche settimana a rasentare i massimi limiti d'ottobre, pel solo fatto del contegno dei venditori, i quali, eccettuato qualche periodo di calma, non hanno motivo, a nostro credere, di temere ingrate sorprese, almeno fino all'avvicinarsi della ancor lontana epoca del nuovo raccolto.

Sulla nostra piazza prevalse, durante il periodo di calma, il sistema dell'astensione. Taluno s'impensierisce perchè le filande lavorano quasi tutte senza commissioni fisso, per l'effetto morale che produce l'inusitato accumularsi della seta senza pronto collocamento.

Ma di fronte a ciò sta il fatto che la fabbrica, non avendo che scarsi contratti a consegna, sarà costretta ben presto a provvedersi, ed una sola settimana d'attività farebbe sparire buona parte della roba pronta.

Concludiamo: la situazione dell'articolo è buona, e gli odierni prezzi hanno più probabilità di aumento che timori di ribasso.

Cascami senza cambiamenti, con tendenza favorevole, specialmente ricercati i bassi prodotti. Sempre negletti invece i doppi.

Udine, 0 dicembre 189?. *C. Kechler.*

Pel nuovo Catasto.

L'editore Ulrico Hoepli di Milano, ha ora pubblicato un altro volume dei suoi Manuali nella sua *Serie scientifica, letteraria e giuridica, dal titolo* **Il nuovo Catasto italiano** (L. 1.50.) Ne è autore l'avv. Enrico Bruni, già favorevolmente noto per gli altri lavori editi dallo stesso Hoepli, quali: *La riscossione delle imposte dirette e La Contabilità generale dello Stato.*

La difficili materia è esposta con ammirabile precisione e chiarezza d'idee; vi si scorge lo studio dell'autore di evitare ogni astruseria, di usare un linguaggio facile e comprensibile così agli eruditi come a chi di catasto non ha mai sentito parlare; e di ciò gli va data sincera lode.

Si aggiunga che, come dichiara lo stesso autore nella prefazione, per dare maggior valore ed autorità al suo ottimo manuale, egli ha avuto cura di attingere quasi sempre a fonti ufficiali, e specialmente agli *Atti parlamentari* ed alla *Raccolta delle disposizione di massima* della Giunta superiore del catasto; il che contribuirà certo a fare accogliere con più fiducia e con maggior favore il nuovo lavoro dell'egregio avv. Bruni.

E vi contribuirà anche un'altra cosa: la pregevole Introduzione, nella quale l'autore, dando saggio d'una larga dottrina ed erudizione, espone la teoria dell'imposta fondiaria e del catasto; dimostra lo stato dei ventidue catasti attualmente vigenti presso di noi, fa la storia legislativa del tributo fondiario in Italia dall'unificazione del Regno fino ad oggi, ed infine dà succintamente un'idea generale della Legge 1 marzo 1866 n. 3682, che è quella appunto che regola la formazione del nuovo catasto geometrico particellare.

Così, all'esposizione ed al commento delle norme che disciplinano le diverse operazioni catastali, precedono tutte quelle nozioni teoriche e storico-legislative, che servono necessariamente a far meglio comprendere ed applicare in pratica le dette norme; e di conseguenza può dirsi davvero che il libro sia completo sotto ogni aspetto e non lasci prorio nulla a desiderare.

Lo raccomandiamo quindi vivamente ai pubblici funzionarii, ai contribuenti ed a tutti coloro che sono comunque interessati nella formazione del futuro catasto italiano.

Notizie telegrafiche.

Gli esecrandi effetti di uno sciopero.

Nuova York, 13. Secondo le voci che corrono, parecchi operai non appartenenti alle *Unioni*, come pure i soldati della milizia che fanno la guardia agli opifici di Carnegie, sarebbero stati avvelenati dal cuoco. Questi avrebbe confessato di aver mescolato del veleno nei cibi per istigazione del capo dello sciopero scoppiato ultimamente. A quanto si dice, sei persone morirono. Si praticarono parecchi arresti.

Dimostrazione dei socialisti

Trenta feriti. Numerosi arresti

Gand. Ieri sera, terminato il meeting tenuto dai socialisti, questi tentarono di fare una dimostrazione sulle vie. Accolsero gli agenti, che volevano ostacolarlo a pugnalate; tiraronsi delle revolverate. Vi fu una trentina di feriti, fra cui cinque gravemente. L'aggiunto al commissario di polizia ricevette una palla alla coscia. Numerosi socialisti furono arrestati.

Minatori italiani assassinati.

Charlestawn, 14. Quattro minatori italiani, lavoranti nella miniera Fossati, presso Jacksonborough, furono assassinati dal loro padrone Andrius. Numerosi italiani armati insegnono l'assassino.

I delitti contro gli Ebrei, in Russia.

Pietroburgo, 13. Continuano i delitti contro gli ebrei. Si è trovato il banchiere ebreo Prischnitz di Tiflis strozzato nel suo studio con un laccio. Gli assassini, per giungere sino a lui, avvelenarono la cameriera in anticamera ponendole sotto il naso una boccetta di acido prussico. Fuggirono portando via gran quantità di gioielli e danaro.

— Presso Nischninovgorod due mercanti ebrei che percorrevano la strada maestra con un carico di pellicce, furono ammazzati a colpi di bastone da malandrini che vennero arrestati.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta

D'ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

RICORDATEVI

CHE ACQUISTANDO UN

Gruppo da 60 Numeri

DELLA

Lotteria Nazionale

DI PALERMO

e un biglietto da 100 Numeri

della **LOTTERIA**

ITALO-AMERICANA

POTETE guadagnare circa

1.000.000 di Lire

pagabili in contanti

Avete una vincita garantita in contanti

e DUE SPLENDIDI DONI

1.° *Una perfezionatissima macchina a cucire, indispensabile in tutte le famiglie: La macchina* COLOMBO;

2.° *Il tanto elogiato busto in metallo-bronzo, rappresentante il vero ritratto di* **CRISTOFORO COLOMBO** (*a tezza cent. 50 circa*).

Sollecitare le richieste dei biglietti alla Banca

Fratelli CASARETO di F.sco

Via Carlo Felice, 10 - Genova

ed ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno. 21

C. Burghart

UDINE — UDINE

Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione i prezzi modicissimi.

LA POPOLARE

Società di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo

Fondata sotto il Patronato

degl'Istituti di Credito Popolare e di RISPARMIO

premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Operaja di Torino

Presidente onorario: *Luigi Luzzatti* ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di Capitali in caso di Morte — Miste — Dotazioni — Pensioni di Vecchiaja

Assicurazioni per operaj a *lire una mensile*

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle Condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili. Versamenti liberi con libretti

Restituzione dei Risparmi agli Associati secondo il Sistema Cooperativo

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione

La *POPOLARE* è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione

Nel numero delle Banche e Casse di Risparmio che concorsero a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili Istituzioni cittadine: la Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa Udinese

La Rappresentanze della Societa per Udine e Provincia è affidata al Signor Ugo Famea con Ufficio in Piazza Vitt. Emanuele, Riva del Castello N. 1.

Si ricercano abili agenti in ogni Capoluogo di Distretto

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — *Armoni-piani* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

(Palazzo della Fondiaria)

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, ed egli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 **2,275,213,387**

Presidente del Consiglio d'amministrazione - Principe D. Tommaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: Bassi Comm. Girolamo.

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: **12,500,000** lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'80 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891 Lire 136,625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891 Lire 481,642,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. Tebaldo Rosati.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria, Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città - Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in re o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane d cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26 —
» Champagnotte	»	85	» » 24 —
» Litri chiari	»	97	» » 22. —
» Bordolesi	»	75	» » 20. —
» Gazose	»	70	» » 20 —
» Mezzi litri	»	48	» » 18 —
» Mezze Champagne	»	38	» » 18. —

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12. —	l'una
» » 25	» 7. —	»
» » 12	» 5. —	»
» » 5	» 3 —	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco.* — Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia)

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con e senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. *CETTOLI ARISTODEMO* — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75*

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noi'altri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno scottato dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad allviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.